

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 71 (1999)  
**Heft:** 5

## **Werbung**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 31.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

**La necessità di agire nell'ambito della politica di sicurezza è evidente ed un cambiamento nell'approccio è urgente. Non si tratta tuttavia di "aderire" indiscriminatamente a quanto viene praticato da lungo tempo da altre Nazioni, ma ci si deve "aprire" in modo ragionato e mirato.**

connessioni di sicurezza internazionali di stati democratici, ci si adoperi a garantire nostri contributi alla sicurezza, contributi che rispecchino le nostre esigenze di sicurezza, ma anche la dovuta solidarietà. Secondariamente dobbiamo riuscire, grazie ad un'economicamente interessante cooperazione con nazioni amiche, a creare il necessario livello di sicurezza dal momento che il divario tra forza d'aggressione e possibilità di difesa aumenta sempre più. In terzo luogo dobbiamo renderci conto delle possibilità di sfruttare in modo commisurato l'importante offerta di contatti internazionali e infrastrutture per l'istruzione. Così facendo, riusciremo a portare rapidamente le nostre capacità nell'ambito della sicurezza sia essa militare, di polizia o d'altro genere, ad un livello (europeo) moderno ed efficiente.

La crisi nel Kosovo, esplosa dopo la redazione del rapporto, ha confermato in modo eclatante le nostre debolezze nell'ambito della politica di sicurezza. L'eliminazione di queste debolezze è urgente in quanto le stesse dimostrano la nostra dipendenza da quanto succede nell'ambito internazionale e dalle reazioni della comunità internazionale, che non possiamo influenzare a causa della nostra scelta di autoisolazione e di una debole presenza nei punti caldi. Appaio-

no anche sempre più evidenti i limiti di una difesa strettamente nazionale. Infine, ma non da ultimo, mettono a nudo la minaccia di una marginalizzazione del nostro Paese, e ciò malgrado la disponibilità e le innumerevoli iniziative di carattere umanitario alle quali partecipiamo. Questo contributo è ancora insufficiente per ottenere la giusta considerazione e, in caso di necessità, per meritarcene una corrispondente contropartita.

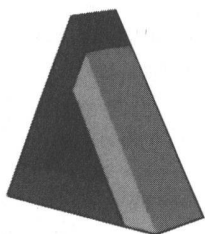
La necessità di agire nell'ambito della politica di sicurezza è evidente ed un cambiamento nell'approccio è urgente. Non si tratta tuttavia di "aderire" indiscriminatamente a quanto viene praticato da lungo tempo da altre Nazioni, ma ci si deve "aprire" in modo ragionato e mirato.

L'avvicinamento alle realtà della politica di sicurezza mondiale che tiene conto dei pericoli e dei rischi incombenti è assolutamente necessario. Contemporaneamente occorre prevedere un efficace quadro concettuale che permetta di adottare misure supplementari che dovessero rendersi necessarie in seguito a nuove evoluzioni strategiche o a nuove minacce. Il raggiungimento di questo traguardo e le indicazioni del rapporto 2000 perseguono appunto questo scopo, nell'ambito della politica di sicurezza. ■

***Camerateria anche  
in questo servizio.  
Interpellateci  
per tutte le vostre  
necessità assicurative.***

Centro servizio clienti  
e consulenza aziende Ticino  
Avv. Giordano Zeli  
Via d'Alberti 1, Lugano  
Tel. 091 911 61 11

**HELVETIA  
PATRIA**



D A L  
**1845**  
IN PIAZZA  
RIFORMA

